Anno XI. TORINO, Domenica 12 Agosto 1877 Num. 221.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fra ogni, non Nectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 77 Sem. 39 Trim. 19.
Stati Uniti . . . . . » 68 » 35 » 18.
Repubblica Argentina e Uruguai . » 54 » 27 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle tariffe postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sep. arret. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 AGOSTO 1877.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Prime notizie della battaglia di Plevna — Ricognizione del generale Schilder — Attacco di Plevna da tre punti — Perdite enormi ed errori commessi — Rinforzi dei Russi e posizioni dei combattenti — Battaglia imminente, i corrispondenti e il servizio postale — Orrori della guerra e rappresaglie di turchi e cristiani — Guardia nazionale e indifferenza bulgara — Baldanza dei Turchi e panico dei Bulgari dopo la battaglia di Plevna.

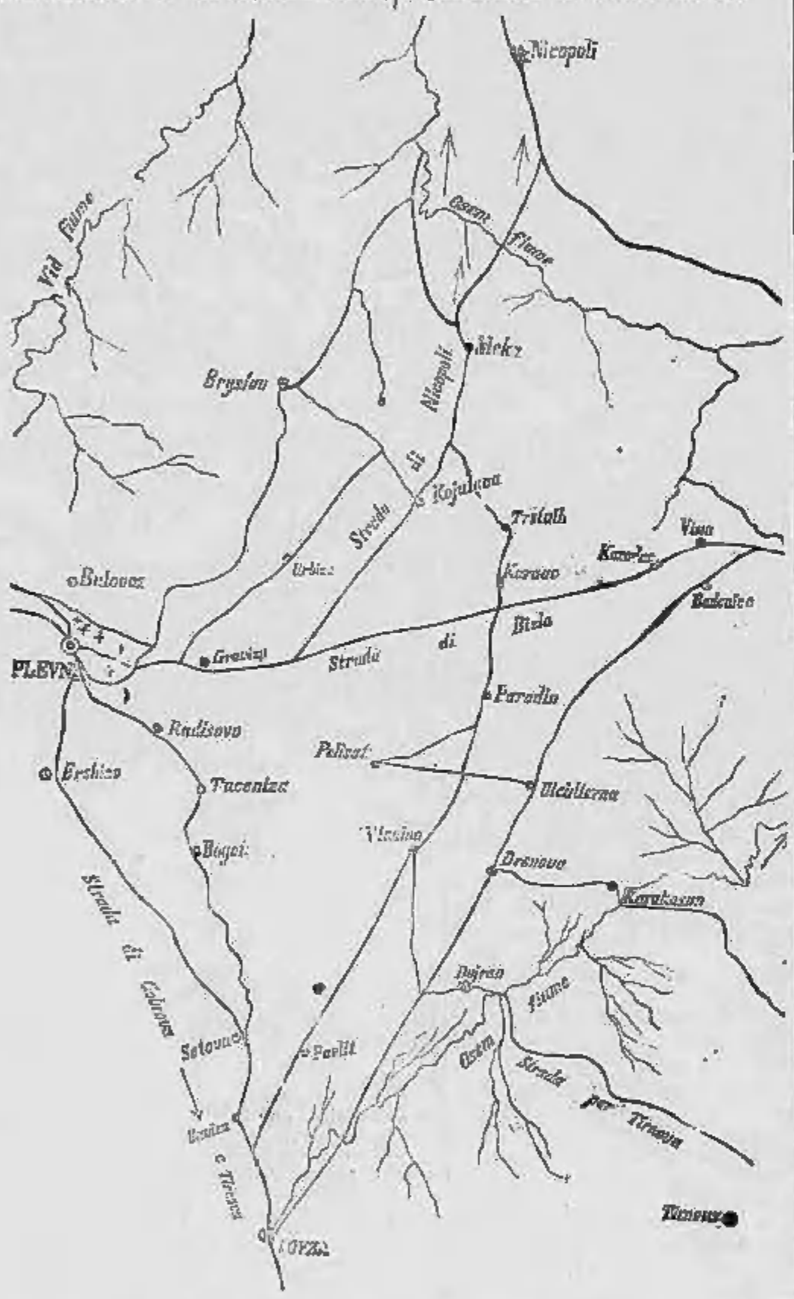
Bulgarevi presso Plevna, 4 agosto 1877.

La notizia del grave insuccesso subito dai Russi il giorno 30 innanzi a Plevna, mi giunse a Kazanlik come un fulmine a ciel sereno. Tanto più che la lontananza me l'aggrandiva le proporzioni. Ero, coi miei amici, deciso a partire e ritornare a Tirnova; ci affrettammo, e dopo quattro giorni di continuo viaggio, parte a cavallo e parte in vettura, giungemmo ieri sera a Bulgarevi, piccolo villaggio a 25 chilometri da Plevna. Nell'arrivarvi mi scontrai con il granduca Nicola, il quale, lasciato il quartier generale di Tirnova, è qui venuto per assumere il comando della prossima battaglia. Egli ritornava dall'aver ispezionata la linea delle posizioni.

Per i Russi è necessità ineluttabile di vincere la resistenza dei Turchi a Plevna. Finchè questi saranno al di qua del Vid, con forza poderosa da minacciare la ritirata ed il fianco destro, non sarà possibile ai Russi dare nessun passo innanzi. Dippiù, oltre la necessità strategica vi è quella d'amor proprio. Se il granduca Nicola dopo i fatti del 20 e del 30 luglio si ritirasse, cambierebbe gl'insuccessi in disfatta.

***

La battaglia del giorno 30 è stata grave, ma non un disastro, come debbo supporre voi sappiate. Credo necessario, per spiegare il passato ed il futuro, sottoporre agli occhi dei lettori una pianta topografica esatta dei luoghi sulla scala di 1,300,000 dal vero.



Come vi scrissi il giorno 29 luglio, il generale Gradner, capo del nono corpo residente a Nikopoli, accortosi dell'errore commesso di abbandonare Plewna, posizione importantissima e dominante sul Vid, inviò il generale Schilder con tre reggimenti a rioccupare la città, nulla sapendo che i Turchi vi si fossero stabiliti e fortificati. Il generale Schilder fu ricevuto da una fucilata terribile e dovè ripiegare sull'Osem, lasciando de' suoi 7000 uomini circa 2000 sul terreno.

Assunte le informazioni, si seppe che non era una piccola forza nemica che occupava Plewna, ma il grosso dell'esercito di Osman pascià, forte di 50 mila uomini.

Esso marciava parallelamente al Vid, appoggiando l'ala destra a Lovza e la sinistra verso il Danubio. Obbiettivo Akcair, punto di congiungimento delle due strade Plewna-Biela e Sistova-Tirnova. Queste informazioni mostrarono tutta la gravità del fatto. Non mancai di scrivervelo.

***

Ordine fu dato perchè Plewna venisse attaccata da tre parti e da forze abbastanza serie, ma inferiori a quelle dei Turchi, la qual cosa fu un errore.

La notte del 29 al 30 il giovane generale Schobeloff, con una brigata di cosacchi ed un battaglione di fanteria, partì da Gabrova e girando, per le colline, la città di Lovza, si pose sulla via diretta di Plewna. Incontrò un distaccamento turco ad Erslina, lo sconfisse e penetrò nella città. Nello stesso tempo, l'undecimo corpo d'esercito, comandato dal principe Sciakowskoy, da Tirnova prendeva per le colline e s'incontrava a Bogot e Tuanica con il nemico: e una volta il generale Grudner con i resti del suo nono corpo, già di molto diminuito per le perdite sofferte alla presa di Nicopoli ed alla prima battaglia di Plewna, si avanzava per le due linee Bryslav-Bulevac ed Urbina-Gravisa.

Il generale Sciakowskoy giunse fino a Radisovo, ma non potè andar oltre, tanto forti erano le posizioni nemiche; tentò più volte l'attacco, ma inutilmente.

Lo stesso avvenne al generale Grudner; questi pervenne fino al punto da me segnato con piccole croci, ivi trovò delle vere fortificazioni garantite da triplice fossato. Presa la prima, non potè uscire dalla seconda, perchè i soldati vi entrarono, ma vi rimasero cadaveri, mentre gli altri più indietro erano letteralmente fulminati dalle artiglierie turche.

***

Le perdite sono enormi, si avvicinano ai 10 mila uomini fra morti, feriti, prigionieri e dispersi, cioè la quarta parte dei combattenti, perchè quel giorno i Russi non avevano più di 40 mila uomini in linea di battaglia. Fu un errore far attaccare con sì poca forza. Vi è stato il 123° reggimento che, partito forte di oltre 2000 uomini, ritornò di soli 248 soldati.

Lo sbaglio commesso una volta non si ripeterà. Il granduca Nicola, prima di riattaccare Osman pascià, riunirà forze tali che la vittoria gli resterà.

***

Già il 4° corpo è qui giunto; dalla Rumenia, e quindi da Sistova, si aspettano altre forze; fra tre o quattro giorni, che i Russi saranno in numero, la battaglia avrà luogo e sarà sanguinosa all'eccesso.

Siccome questa mia vi arriverà qualche giorno dopo avvenuta l'azione, così credo buono dirvi esattamente le posizioni dei due eserciti. I Russi occupano una linea abbastanza lunga, la quale si può dire essere la corda di un arco formato dal fiume Osem. Essi tengono dall'incrociamento dell'Osem con la via per Meka-Trstnik-Karaac-Vladina-Dojran all'Osem. I Turchi si appoggiano con la sinistra al Vid, con la destra a Lovza ed il centro a Plewna. A questo quartier generale si dice che il generale Sciakowskoy conservi tuttora il punto di Tucenica. Mi permetto dubitarne. Se ciò fosse, i Turchi non potrebbero tenere Gravisa ed è pure positivo che i loro avamposti sono oltre questo villaggio, sulla strada di Biela.

***

Non dubito punto che i Russi finiranno coll'avere la vittoria, ma essa costerà ben cara. Vi sarà del gran sangue sparso. Per il momento Plewna è il nodo gordiano della posizione e noi corrispondenti che abbiamo il *difetto* di servire i nostri lettori dal campo di battaglia e non dal letto di Bukarest, siamo già al nostro posto, pronti a montare a cavallo e seguire tutte le fasi della grande giornata.

Per ora siamo soltanto otto: un americano, il sig. Jankson, del *New-York-Herald*; due inglesi, Mac-Gahan del *Daily-News* e Boyl dello *Standard*; tre francesi, De La Motte del *Temps*, Dick de Lonlay del *Monde illustré* e Poignon dell'*Agence Havas*; uno spagnuolo, Pelliser dell'*Illustrazione di Madrid*; ed un italiano, il vostro corrispondente.

Vi dico tutto ciò, affinchè sappiate i giornali dai quali poter attingere il vero, nel caso qualunque le mie lettere non avessero ad arrivarvi a tempo. Con la Posta russa è impossibile stabilir nulla. Stamane conobbi che una mia lettera spedita da Tirnova il giorno 23, non era peranco giunta a Bukarest il giorno 31. Figurarsi poi per l'Italia! Il servizio postale non può essere più disorganizzato e più mal fatto di quel che è.

***

Nel venire da Kazanlik a Bulgareni ho dovuto fare una gran lunga strada, m'è occorso passare per molti villaggi. Alcuni di questi erano abitati da soli turchi, altri misti. Tutti i villaggi mussulmani sono ora un mucchio di ruine come le abitazioni dei turchi fuggiti nei villaggi cristiani. È un vero orrore.

I Cristiani bulgari liberati dalle armi russe esercitano le loro rappresaglie contro i Mussulmani. Di tutto un villaggio non si vede più che le cappe delle caminiere costruite con mattoni. Intorno ad esse tegole infrante, travi bruciate, macerie carbonizzate. I cani soli son rimasti. Spaventati, non osano più abbaiare all'arrivo d'uno straniero. Con gli occhi languidi, nei quali si legge — fame — accoccolati sulle zampe, par che aspettino il ritorno dei padroni. Il loro attendere sarà ben lungo.

Queste rappresaglie commesse dai Cristiani per le crudeltà eseguite dai Turchi l'anno scorso, provocano nuove infamie da parte di questi. Non appena i Russi abbandonano un villaggio, intera banda di Bashi-bouzouks, nascosti nei boschi o su per le montagne, lo invadono. Il segno di croce dipinto dai Cristiani sul loro uscio, serve di insegna. I Turchi entrano in casa, massacrano gli uomini, violano le donne alla presenza dei freschi cadaveri dei mariti, dei padri, gettano dalle finestre i fanciulli, saccheggiano e vanno via nascondendo le scale e l'uscio di petrolio. In breve l'abitazione, quasi tutta di legno, è distratta. Una fiamma, delle scintille, un po' di fumo e poi... nulla. L'abitazione è distrutta, e con essa i cadaveri dei massacrati.

Non credano i lettori ch'io esageri. A Lovza, nei villaggi intorno Ischi-Zuara ed in altri paesi, già occupati e poi abbandonati dai Russi, queste scene di orrore si sono ripetute proprio alla lettera e più terribili di quanto ho scritto.

***

Ad evitare che si possano rinnovare nei grandi centri, le autorità politiche bulgare, d'accordo con quelle militari russe, hanno organizzato una specie di guardia nazionale, la quale, oltre all'incarico di difendere i propri casolari, ha la missione di sussidiare l'esercito in tutti quei servizi necessari, ma che non fanno parte della linea di battaglia, come accompagnamento di feriti, di prigionieri, ricerca di viveri. Questa guardia è armata coi fucili tolti ai Turchi; ve ne sono di tutti i sistemi e di tutte le epoche.

Mentirei se vi dicessi che i Bulgari hanno accettato con entusiasmo questa istituzione, come fu da noi nel 1848 e nel 1860. Essi credevano che, con le aver gridato *hurrà* all'arrivo dei Russi, il loro compito fosse esaurito. La libertà non si acquista a così buon mercato. Il signor Balabanoff, sotto-governatore di Tirnova, ha fatto bene di ricordarlo ai suoi amministrati in un recente proclama.

***

Se però la parte maschile della popolazione ha accettato questa misura con ripugnanza, la parte femminea l'ha ricevuta con ispavento. I Turchi rimasti nella città, dopo la vittoria dei loro correligionari a Plewna, mostrano un contegno dei più arditi. Ciò reca il panico, assolutamente panico nei Cristiani, abituati da secoli a tremare sotto lo sguardo torvo di un loro oppressore. Per dimostrarvi fin dove si giunga, vi narrerò come, tre giorni or sono, ad una donna di Sistova, parve vedere arrivare i Turchi in Sistova. Comunica la notizia ad alcuni conoscenti, questi ad altri. In un batter d'occhio la paura era generale. Fu una scappa-scappa terribile. Tutta la popolazione a rovesciarsi, trasportando il meglio di casa, verso il Danubio. Il ponte è invaso, le barche alla riva gremite. Alcuna lasciano il bordo; giunte nel mezzo del fiume, il legno non resiste al peso, la ghiglia si rompe, la gente cade nell'acqua, è trasportata dalla corrente e muore. Ben diciotto persone sono così finite, e tutto perchè ad una donna era parso di veder il *fez* di un mussulmano. Parrà troppo; disgraziatamente la mia non è che storia, dolorosa se vuolsi, ma sempre storia. Quanto è accaduto a Sistova non mancherà di verificarsi in altri paesi se i Russi avessero a perdere la prossima battaglia. Spero non sarà e non mancherò di scrivervene immediatamente.

NICOLA LAZZARO.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3983), del 5 agosto, che convoca il collegio di Bricherasio pel 19 agosto e occorrendo una seconda votazione pel 26 dello stesso mese.

2. **Un regio decreto** (n. 3955), del 1° luglio, che nomina il maggior generale Monticelli cav. Virginio, membro della Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1876, in sostituzione del maggior generale cav. Corte.

3. **Un regio decreto** (n. 3956), dell'11 luglio, che dichiara governativi il Liceo ginnasiale e il Convitto Tulliano di Arpino.

4. **Un regio decreto** (n. 3957), dell'11 luglio, che abolisce l'ufficio di bibliotecario collo stipendio di L. 3500 nella Biblioteca nazionale di Milano e istituisce un posto di bibliotecario di 3° grado.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente

(54)

APPENDICE

Un cranio

LXVI.

Lasciammo Lucilla quasi fuori di sè per la partenza affrettata di Lodovico. Di sua natura ella non era di poco animo, nè il caso di Lodovico doveva commuoverla troppo. Anzi era da accogliere lietamente l'occasione qualsiasi che potesse allontanarlo dal dottore, poichè ella reputavalo causa prossima se non principale delle sframberie paterne.

In quella sera ella ne fu accorata, e si disperò tanto che non seppe dominare se stessa. Le parve in quella specie di fuga improvvisa, per suo destino forse senza ritorno, di avere scapitato qualche cosa.

La speranza che forse ella aveva nudrito di rimettere in carreggiata quel capo scarico; i progressi che ella aveva creduto di scorgere nella convivenza e nella quiete della campagna; quel divorzio che ella credeva omai profondo e durevole coi mali abiti, co' compagnacci d'una volta; tutto, tutto era svanito a un tratto. E il suo amor proprio ne rimase offeso, come di battaglia perduta allorchè stimasi aver in pugno la vittoria, e si accorò, e pianse!

E pianse lung'ora, e si torturò il cervello nel figurarsi orrori assai maggiori, pericoli assai più stringenti di quelli ai quali veramente non si fosse esposto Lodovico. L'accesa fantasia lavorando a più non posso, pose tale uno sconvolgimento nelle facoltà di quell'anima, tanta inquietudine ne' suoi atti, che presto tutti se ne addiedero nella casa e tutti le furono attorno, quale per affetto, e per paura, o per curiosità. Nè ci volle assai a farla parlare; giacchè nello stato in cui era, l'usata prudenza non poteva avere alcuna virtù.

Ciò che ne seguì è agevole immaginare. Il travaglio di Lucilla fu nulla appetto di quello che assalì Isabella, e la dimostrazione che questa ne diede cento volte maggiore. E volle correre, volare a San Giovanni e strapparlo dai pericoli, a fargli schermo del suo corpo, o morire con lui, se fosse inevitabile la perdita di quella vita adorata.

La povera donna, più che addolorata, più che disperata, pareva pazza. E tale forse ella era in quel momento. La pietà grande sincera ch'ella destava, piegava l'animo di tutti in suo favore, e ognuno avrebbe voluto poterle adoprarsi a sollevarla, ad aiutarla in quel terribile frangente. Ma la buona volontà rompeva di fronte all'impotenza; onde Isabella e Lucilla dovettero passare qualche ora in una frenesia infernale, che più a lungo durata sarebbe stata incomportevole.

Quando Dio volle fu possibile di avere un mezzo di trasporto, un carrettino e una brenna, alla quale Isabella avrebbe voluto dare le ali. Ma ohimè! che la povera bestia aveva anch'essa corso tanto e tribolato in vita sua per non aver più voglia nè forza di correre. L'automedonte aveva un bel fare animandola colla voce, cogli strattoni, e con frustate frequenti, rinforzate da colpi tremendi col manico sul groppone ad ogni nuova premura di Isabella e di Lucilla che stavan dentro convulse.

Con questa mula, chè altro non era se non una mula, tirarono innanzi qualche chilometro, disperando ognora di poter giungere alla meta, non già secondo il desiderio, ma in tempo almeno di salvare qualche cosa. Per peggio venne il momento che la povera bestia si trovò di averli spesi tutti, e s'impuntò. E allora fu uno strazio nuovo.

Il non preveduto impedimento toglieva alla madre infelice il filo di speranza che le era rimasto di giungere in tempo, e non seppe più quello che si facesse e si dicesse. Scendeva e montava, correva innanzi e tornava indietro, si strappava i capelli, colle sue deboli mani spingeva nelle ruote, e contemplava entusiastata la grandinata di colpi che faceva scendere sul malcapitato cavallo il padrone imbestialito più ch'esso non fosse. Ella che non avrebbe fatto male a una mosca, ella stessa per smuovere la bestia cocciuta le avrebbe di proprio fatto scoppiare venti bombe sotto il ventre; mentre, poi, perdendo la coscienza della realtà, altra volta le volgeva la parola tenera calorosa carezzevole appassionata; e quasi la bestia avesse senso e vincere umane, giunse'alla proprio a gittarsele ai piedi, implorando pietà al suo martirio.

Per buona sorte quel martirio durò poco. Una vettura veniva loro incontro di gran carriera e trapassava levando un gran polverone dietro di sè. Isabella vide... travide... gittò un grido... e pronunziò un nome spingendo le braccia e agitandole vivamente. Quel grido, quel nome furono uditi, e la carrettella fu arrestata. Isabella la raggiunse a volo, e Lucilla con essa. Dentro la vettura stavano il Mattei e Lodovico. Il dottore, serio e grave più dell'usato, era manifestamente commosso; il suo giovine compagno era trasfigurato, disfatto. Alla vista della madre e di Lucilla non fece gesto, non pronunziò sillaba. Lodovico era tuttavia compreso dalla scena alla quale da poco egli aveva assistito. La passione era stata in lui soggiogata dalla pietà, e col pianto negli occhi e nel cuore, egli aveva composta la salma del padre sul letto di morte!

(Continua) CESARE DONATI.

dal Ministero dell'interno (amministrazione provinciale).

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 7 corrente in Francavilla di Sicilia, provincia di Messina, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

11 agosto 1877.

Altezza barom. in millim. a 0	gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737.2	+ 20,4	15,1	82	14° 27'	Calma	N. p. s.
9 a.	736.8	+ 23.3	14.0	65	14° 26'	E d.	Ser. n.
12 m.	735.8	+ 25.1	14.1	58	14° 35'	N E d.	N. p. s.
3 p.	734.2	+ 26.2	15.8	62	14° 39'	N E d.	Nuv. s.
6 p.	733.6	+ 23.0	16.5	77	14° 29'	N E d.	N. p. s.
9 p.	734.9	+ 19.8	14.6	82	14° 29'	N E d.	O. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 18.5 / massima + 26.6

Acqua caduta mill. 11.2.

Minima della notte del 12 agosto + 13.0

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 13 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 16 — Passaggio al meridiano, 0 24 — Tramonto, 7 27.

Nascere della **LUNA**, 10 42 matt. — Passaggio al meridiano 4 5 sera. — Tramonto, 0 16 sera.

Giorno della Luna 5°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 agosto 1877 (ora 1 pom.):

Nord-ovest forte. Mare agitato a Cagliari, calma altrove, cielo sereno. Barometro leggermente alzato in Sardegna ed in Italia settentrionale, quasi stazionario altrove. Nella Danimarca tempo buono, leggeri turbamenti nell'Italia meridionale.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25. 8	18. 3	Livorno	29. 8	18. 2
Genova	28. 0	22. 0	Roma	30. 2	17. 8
Ancona	28. 5	24. 0	Milano	30. 6	21. 4
Venezia	28. 7	22. 2	Bologna	31. 4	19. 7
Napoli	29. 0	21. 2	Firenze	31. 5	18. 2
Parma	29. 6	21. 5			

CORRIERE DELLA SERA

11 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

Riscatto delle ferrovie Meridionali. — Scrive la *Capitale* che al Ministero dei lavori pubblici si sono iniziate delle trattative per vedere se si presentasse opportuna la conclusione del riscatto delle ferrovie Meridionali, su basi diverse da quella che aveva accettato l'on. Spaventa.

— *Abolizione delle disposizioni legislative sulle cappellanie laicali.* — Dicesi che verranno abolite tutte le disposizioni riguardanti le cappellanie laicali. Gli obblighi del culto che vi sono annessi, non sarebbero considerati, dopo l'abolizione, che come doveri di coscienza.

— *Il furto di titoli sulla linea ferrata Calais-Boulogne.* — Il Governo francese, per poter scoprire gli autori dell'ingente furto di pubblici valori perpetrato poco tempo fa sulla strada ferrata che da Calais va a Boulogne, ha inviato al nostro Ministro di grazia e giustizia più copie d'un elenco dei titoli rubati onde sia ad esso data la più estesa pubblicità anche perchè coloro i quali volessero compe perare i detti titoli ne conoscano la provenienza e sappiano che alla circostanza quei titoli parrebbero essere altresì sequestrati.

In seguito di questa comunicazione il nostro Governo si farà sollecito di pubblicare subito i suddetti elenchi, i quali verranno pure affissi nei locali di tutte le Borse del Regno.

I titoli rubati sono 185 di obbligazioni russe, 614 peruviano, 100 lombarde antiche; franchi 29,113 di rendita francese 3 0[0; franchi 90 5 0[0; franchi 25 obbligazioni egiziane; 216 piastre rendita 3 0[0; 6 obbligazioni Ouest; lire 2500 rendita italiana 5 0[0; 91 titoli debito egiziano unificato 7 0[0; 10 di mille dollari consolidato Stati Uniti 4 0[0; 4 azioni della ferrovia dell'Est e 103 obbligazioni della ferrovia del Nord, oltre diversi altri titoli di rendita consolidata francese.

Nomine nel personale dipendente dal Ministero interni.

Con altri decreti reali, in data del 1° luglio 1877, vennero fatte nel personale della amministrazione centrale e provinciale, dipendente dal Ministero dell'interno, le seguenti nomine:

Ripa cav. avv. Luigi, consigliere delegato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 1ª classe con 5500 lire;

Degliotti cav. avv. Giuseppe, consigliere id. id., id. id. id. id.;

Maury cav. avv. Giovanni, sotto-prefetto id. id., id. sotto-prefetto di 1ª id.;

Camerata Scovazzo cav. Giuseppe, consigliere id. id., id. consigliere di 1ª id.;

Pisani cav. avv. Carlo, sotto-prefetto id. id., id. sotto-prefetto di 1ª id.;

Pinna cav. avv. Felice, consigliere id. id., id. consigliere di 1ª id.;

Vitale cav. Ercole, sottoprefetto id. id., id. sottoprefetto di 1ª id.;

Siccardi cav. avv. Luigi, Musso cav. avv. Francesco e Petralli cav. avv. Francesco, consiglieri id. id., consiglieri di 1ª id.;

Mattì cav. avv. Ubaldo, Sborni cav. dott. Federico, Correa cav. dott. Salvatore e Gioeni d'Angiò cav. Francesco, sottoprefetti id. id., id. sottoprefetti di 1ª id.;

Bobbio cav. Giuseppe e Sindilippo cav. Giuseppe, consiglieri id. id., id. consiglieri di 1ª idem;

Ambrosetti cav. Leonardo, sottoprefetto id. id., id. sottoprefetto di 1ª id.;

Costanti cav. avv. Scipione, consigliere id. id., id. consigliere di 1ª id.;

Ferrero Ponsiglione di Borgo d'Ales avv. Eugenio, Silvagni cav. avv. David, Fasca cav. avv. Francesco Barnaba e De Angelis cav. Carlo, sottoprefetti id. id., id. sottoprefetti di 1ª id.;

Tomani Amiani cav. Stefano, consigliere delegato id. id., id. consigliere di 1ª id.;

Capocci cav. Dermino e Della Nave cav. Vittorio, sotto-prefetti id. id., id. sotto-prefetti di 1ª id.;

Quesada cav. avv. Giovanni, consigliere id. id., id. consigliere di 1ª id.;

Cavigli cav. avv. Carlo, Magnaghi cav. avv. Cesare, Giustini cav. Nicola, Pascinlli cav. avv. Federico, Malini cav. avv. Giorgio e Micali cav. Giuseppe, sotto-prefetti id. id., id. sotto-prefetti di 1ª id.;

Andreoli comm. avv. Raffaele, consigliere id. id., id. consigliere di 1ª id.;

Avignone cav. dott. Giuseppe, sotto-prefetto id. id.; id. sotto-prefetto di 1ª id.;

Civilotti cav. avv. Girolamo, consigliere id. id., id. consigliere di 1ª id.;

Perrino cav. avv. Ferdinando, sottoprefetto id. id., id. sottoprefetto di 1ª id.;

Minuja cav. avv. Francesco e Pedrazzi cavaliere Antonio, consiglieri id. id., id. consiglieri di 1ª id.

Pisani cav. Luigi, sottoprefetto id. id., id. sottoprefetto di 1ª id.;

Contin di Castelseprio cav. Emanuele, Bunafini cav. Alessandro e Porri cav. dott. Ettore, consiglieri id. id., id. consiglieri di 1ª id.;

Rocchi cav. Pietro, consigliere delegato id. id., id. consigliere di 1ª id.;

Grassi cav. Edoardo e Farina cav. Adolfo, capi di sezione nell'Amministrazione centrale, id. consiglieri di 1ª id.;

Langnasco cav. Lorenzo Felice, id. id. id., id. sottoprefetto di 2ª, con lire 5000.

Sciopero di sigarale a Lucca.

A Lucca le sigaraie sono da due giorni in isciopero a causa del lavoro troppo faticoso e della cattiva qualità delle foglie. Il direttore dello stabilimento tentò porre tutte quelle donne in calma, ma venne accolto a fischi. Ora la fabbrica è chiusa e verrà riaperta solo quando le sigaraie saranno tornate a più miti propositi.

Costituzione d'un brigante.

A Cosenza si è costituito il brigante Marino che faceva parte della banda Grillo.

LETTERA DA SASSARI.

8 agosto 1877.

Permettete che vi scriva di queste elezioni amministrative che furono generali, non già per scioglimento del Consiglio, ma per la scadenza del quinquennio e per l'aumentato numero dei consiglieri portato a *quaranta*, stante l'accrescimento di popolazione.

Due erano i partiti che si trovavano di fronte.

Uno sedicente *progressista*, il quale portò nella gara una così sfrenata cupidigia di suffragi da non rifuggire da qualunque mezzo di contumelie, d'ironi peregolezzi e persino di gratuite calunnie contro la riputazione degli avversari, egregiamente in ciò appoggiato da un giornaletto popolare: *La squilla*.

L'altro denominavasi *liberale-moderato*, composto in parte di persone appartenenti alla scaduta amministrazione comunale e distinte per qualità pregevoli, ma prive, come suole fra i moderati, di quella energica operosità da cui soventi dipende la vittoria.

Non è però da fare alcun assegnamento su queste denominazioni in quanto che molte delle persone proposte dai *moderati* fossero propense al civile progresso del paese, come già ne diedero luminose prove, mentre per contro figuravano sulla lista dei *progressisti* degl'individui, i quali, per alcune gretto economie, già si erano pronunciati in favore di certe determinazioni che avrebbero ricacciato questa città in un fatale pendio di regresso.

Per buona ventura nell'ormai lunga esperienza del sistema elettivo, fu già molte volte riconosciuto che gli elettori in generale sono la definitiva dotati del maggior buon senso; e di fatti essi in queste gare accanite, oltre ad avere un'altra volta confermato un tale assioma, dimostrarono un'insolita solerzia affollandosi in gran numero alle urne, sicchè dei 1500 che trovansi inscritti nelle liste, un 300 soltanto mancarono all'appello.

Quindi, fatte rare eccezioni, le nostre elezioni furono ben inspirate dall'utile fusione de' principii de' varii partiti, e si ebbe il senno di abbandonare un fatale esclusivismo tanto da un lato, quanto dall'altro, che non avrebbe fatto di meglio che inasprire degli odii già troppo spiccati.

Ed ecco il risultato numerico della votazione:

Fra i *quaranta* candidati di ciascuna delle due schede, *sette* ve n'erano comuni ad entrambe, e questi non poteano a meno di trionfare con gran numero di suffragi, che oltrepassò il *migliaio* per ognuno. Pei rimanenti *trentatrè* i voti si distribuirono nella proporzione di 700 pel più favorito dal sorteggio, e di 567 per l'ultimo eletto. In quanto all'esito complessivo, si dirà che ne emersero *diecinove* dei nomi propugnati dalla lista di coloro che si appellano *progressisti*, e *quattordici* di quelli appartenenti al *partito moderato*.

Se poi a fronte di questi risultati dovessi dire a quale dei due partiti sia rimasta la vittoria, dovrei, nella mia convinzione, dichiarare che risultò vittorioso il già citato buon senso degli elettori, avvegnachè possa sin d'ora prevedersi la prevalenza numerica nel Consiglio delle opinioni moderate sovra quelle assai più accentuate in senso politico, degli avversari, i quali, ad imitazione di Napoli, brameranno trasformare l'aula delle tranquille deliberazioni amministrative in un *Parlamentino in sedicesimo*.

Si è molto parlato anche di gravi irregolarità commesse per parte di due degli uffici definitivi di scrutinio, per cui vari elettori fecero serie protesto, ed uno ne avrebbe più specialmente appellato alla Deputazione provinciale, conchiudendo per l'annullamento delle elezioni; ma io sono d'avviso che non riusciranno ad alcun risultato, nè protesta, nè appello. Se però avvenisse il contrario, non mancherò di darvene partecipazione. F. B.

LETTERA DI VIENNA.

Il convegno imperiale ad Ischl — Affetti di famiglia e questioni politiche — I progetti d'intervento abbandonati — La lega scandinava rassodata — Midhat pascià non parte ancora — Agitazioni interne — Turcofili e russofili — L'inviato rumeno — Lutto a Corte.

Vienna, 9 agosto (mattina).

Come vi avevo annunziato, ieri ebbe luogo ad Ischl l'incontro dei due Imperatori. Taluni pretendono che nel loro abboccamento la politica sia rimasta affatto estranea, e che unicamente siasi trattato di una affettuosa visita di famiglia. Benchè gli affetti famigliari abbiano avuto innegabilmente una larga parte in questo geniale convegno, specialmente per l'intervento dell'Imperatrice e della principessa, ritengo per fermo che nella conversazione passata tra i due monarchi le più gravi questioni del giorno furono agitate e risolte in un senso decisamente favorevole alla piena libertà d'azione della Russia.

Non è scorso gran tempo dal giorno in cui pareva alquanto scossa l'antica cordialità fra i due imperi d'Austria e di Germania; e voi pure rammenterete che non più tardi d'un mese fa giudicavasi generalmente come quasi impossibile un nuovo convegno tra i due Imperatori. Ora, questo avendo avuto luogo, ed in modo quasi solenne, non vi pare che se ne debba inferire il pieno ristabilimento di quella cordialità di rapporti tra i due imperi, che qualche malinteso diplomatico ed i maneggi dell'Inghilterra avevano potuto momentaneamente raffreddare?

Ne' giorni scorsi, e prima ancora che avvenisse il convegno d'Ischl, già bucinavasi nelle nostre sfere politiche che la Germania aveva intrapreso una vera campagna diplomatica presso la Corte di Vienna, per indurre questa ad abbandonare ogni progetto d'intervento, nel caso che la Russia, dovendo cambiare il suo piano strategico, si facesse ad operare traverso la Serbia, ed eziandio nel caso che la Serbia stessa fosse trascinata dalla forza delle cose a rientrare nella lotta. Or ben potete figurarvi se ad Ischl si volle fare a meno di entrar nel vivo di una tale questione! Certo si è che l'imperatore Guglielmo non avrà mancato d'insistere energicamente presso l'imperatore Francesco Giuseppe per ottenere da lui la promessa formale d'un'estensione da cui può dipendere la salvezza della Russia, e che la promessa sarà stata solennemente data.

Cessando per parte dell'Austria l'antica rigidezza verso la Serbia, gli è pur certo che i Russi, traversando il Danubio sul territorio serbo, potrebbero operare per la vallata del Timok, e riprendere in breve tempo i vantaggi testè perduti. Quindi era urgente che, in nome pure della triplice alleanza, quella rigidezza fosse vinta e disarmata per mezzo della persuasione e de' buoni consigli di un sovrano amico ad un tempo dello Czar e di Francesco Giuseppe. Ecco quanto è avvenuto, senz'alcun dubbio, ad Ischl.

Insomma, la lega nordica è più viva che mai, e se prima della guerra l'incontro di Reichstadt servì a consacrarla, quest'ultimo convegno di ieri mandò le basi, e la fece più forte che mai, per quanto sia forte e persistente il brontolio de' fogli ungheresi ed austriaci ritinti di turcomanja. L'Austria non si moverà per ora, checchè avvenga a Belgrado ed a Bukarest; lascierà dire da ogni parte quello che si vuole, ma non si allontanerà d'una linea degli obblighi assunti coi due Imperatori alleati.

Della partenza di Midhat pascià, che pareva imminente, più non si parla. Lunedì scorso visitò col suo segretario la nostra Accademia Orientale, e fu ricevuto dal consigliere aulico Barb, che, tra i molti preziosi manoscritti arabi e persiani, gli presentò la grammatica turca da lui composta e fatta stampare a Costantinopoli.

L'ex-gran visir, molto versato nelle lingue orientali, esaminò con vivo interessamento le ricche raccolte della biblioteca, e si fermò a discorrere lungamente di letteratura col suo direttore, lasciando da un lato, questa volta almeno, la politica.

Pur troppo le molteplici nazionalità di quest'impero austro-ungarico, trovandosi in continuo urto per la troppo spiccata diversità dei loro gusti e tendenze, formano un perenne campo di discordie, d'agitazioni e tumulti senza fine. Mentre nel regno di Santo Stefano si prosegue più fanatici che mai a bandire *meetings* contro la Russia ed in favore della Turchia, ad Agram si organizzava ieri l'altro un'imponente contro-dimostrazione in senso diametralmente opposto.

Raccolti essi pure in popolare comizio, i dimostranti della capitale della Croazia dichiararono perentoriamente che «la caduta dell'Impero ottomano non potrebbe nuocere agli interessi della monarchia austro-ungherese; che, all'opposto, quella caduta aprirebbe un vasto campo all'attività politica e commerciale dell'Austria, aumentandone l'autorità e la potenza.»

D'altra parte, fra tutti i *meetings* turcofili che di questi giorni ebbero luogo, il più increscioso al Gabinetto di Vienna fu quello che si consumò a Lemberg, contro il divieto dell'autorità. Si gridò: viva la Polonia! morte alla Russia! Gli organizzatori di questa dimostrazione furono posti sotto processo. Ma ciò non toglie che il fermento negli animi duri tuttavia minaccioso. E doppiamente deplorabili sono questi fatti, qualora si pensi che la maggioranza della popolazione della Gallizia è di razza rutena, vale a dire simpatica ai Russi e cordialmente avversa a' suoi antichi oppressori, i Polacchi.

Il Governo voglia senza posa queste ire inconsulte, per impedire che il mal represso antagonismo non degeneri in conflitti e non rinnovi le tremende rappresaglie del 1848.

Anche a Laibac l'autorità politica dovette intervenire per impedire lo scoppio di dimostrazioni slavofile. Generalmente, da questo lato della Leita, il Governo è deciso a non tollerare chiassose dimostrazioni, sia che si tratti di festeggiare i Turchi, sia che si voglia discacciare dall'Europa l'impero della Mezzaluna.

L'inviato rumeno, signor Cogalniceano, è partito ieri l'altro alla volta di Monaco, dopo un breve soggiorno fra noi. I fogli locali dicono ch'egli va nella capitale della Baviera per raggiungere il signor Crowley, imprenditore di ferrovie. Vuolsi pure ch'egli sia molto soddisfatto della sua gita a Vienna, e della conferenza avuta con Andrassy.

In seguito alla morte del principe Gustavo Wasa, padre della regina di Sassonia e luogotenente-feld-maresciallo nell'esercito austriaco, la Corte prenderà il lutto per quindici giorni cominciando da domani.

Ad Alt-Aussee è morto ieri l'altro, per pneumonia, il governatore dell'Alta Austria, barone di Wiedenfeld.

TELEGRAMMI

12 agosto.

Trieste, 11. (Spediti ore 2, ricevuto ore 3,45).

Atene. — Partono continuamente battaglioni per il confine fra acclamazioni, canti e fiori. A Larisa il Re passerà la rivista. Il Governo decise di affidare il comando dell'armata a due generali prussiani. È imminente la chiamata sotto le armi della riserva e della seconda categoria. Hassi da Candia che numerosi insorti si sono riuniti a Rethymo. I Turchi stanno chiusi nelle fortezze; la flotta blocca l'isola.

Vienna. — Il generale La Marmora è ripartito.

Pietroborgo. — Entro quindici giorni partiranno pel Danubio 270,000 soldati. Le ferrovie saranno riservate esclusivamente al servizio dello Stato.

Costantinopoli. — La flotta inglese è ritornata a Besika.

Il principe Hassan si avanza bilateralmente oltre Kustendje.

Bukarest. — La seconda divisione rumena passò il Danubio. 4000 soldati della quarta divisione presidiano Nicopoli, 6000 cooperano col generale Krüdener.

Cronaca

12 agosto.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatto dal 5 all'11 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Coppa Germano, cuoco, resid. a Torino, con Gorassa Lucia, stiratrice, res. a Torino.

Bagliano Giuseppe, conciatore, resid. a Torino, con Balbiani Anna, operaia, resid. a Torino.

Pagani Giovanni, calzolaio, res. a Torino, con Bertoglio Luigia, contadina, res. a Torino.

Galliotti Stefano, magnano, res. a Torino, con Bertolotti Margherita, cucitrice, res. a Torino.

Anselmetto Giovanni, droghiere, res. a Trinità, con Costamagna Maria, perlaia, res. a Torino.

Mombello Giovanni, scalpellino, resid. a Torino, con Brizio Maria, commerciante, res. a Torino.

Saracco Giovanni Battista, fuochista alle Ferrovie, resid. a Torino, con Correia Anna, stiratrice, res. a Torino.

Bartolelli Antonio, impiegato governativo, res. a Torino, con Barbero Margherita, sarta, resid. a Torino.

Ferrari Francesco, macchinista idraulico, res. a Torino, con Ferrari Fiorenza, maestra elementare, resid. a Torino.

Morello Antonio, fonditore, res. a Torino, con Tonlacchio Maddalena, sarta, resid. a Torino.

Savio Ferdinando, tornitore, res. a Torino, con Rosso Giovanna, passamanaia, res. a Torino.

Notizie Commerciali

GENOVA, 11 agosto.

Caffè. — I principali mercati europei non diedero prova in questa settimana di molta animazione, ma pure le diminute operazioni non ebbero influenza nella debolezza nei corsi i quali si sostengono per ogni dove.

Il nostro mercato si mantiene invariato; però la tendenza è per l'aumento: i possessori sostengono molto i prezzi.

Si vendettero nell'ottava 140 sac. Rio Naturale a L. 100.

Nella settimana arrivarono da Marsiglia sac. 634, da Liverpool sac. 131, da Amsterdam sac. 50, da Lisbona sac. 50, da Londra sac. 720, e da Bordeaux s. 233.

Zuccheri. — La settimana principiò debole su tutti i mercati europei e terminò tale. Le operazioni si fecero meschine ovunque ed i corsi ne ebbero del assestamento. La speculazione non comprò quasi nulla ed i raffinatori non fanno che qualche acquisto di ben poca importanza a seconda dei bisogni che hanno. Per fortuna finora i raffinanti resistettero più dei greggi al ribasso, ma questa resistenza non potrà mantenersi a fronte del minore valore delle qualità greggie.

Nelle qualità greggie continua la calma e non si contrattarono che 100 sac. Egitto a L. 42 i 50 chilo.

I raffinati per contro sono molto deboli e i corsi indietreggiarono alquanto. La Raffineria Ligure Lombarda vendette 1500 sacchi a L. 73 50 i 50 chilo per vagone completo.

Arrivarono nell'ottava da Marsiglia sac. 771 e butti 20, e da Liverpool sac. 2104.

Cuoi. — Mercato molto attivo e prezzi sostenuti. Si vendettero in tutto 18,125 cuoi.

Olio d'oliva. — Mercato sempre sostenuto, ma con vendite ognora più limitate. Si vendettero in tutto 100 quint. Il deposito esistente ascende a 600 quint.

Petrolio. — In quest'articolo non abbiamo nè aumento nè ribasso, nel corso dell'ottava, sulle quotazioni comunicateci dei mercati di produzione, mantenendosi questi fermi e stazionarii.

Conseguentemente il nostro fu calmo e con affari limitati essendosi venduti circa 3 a 4000 casse da L. 36 50 a 36 scliavo di dazio, e 71 sdaziato sul vagone e bar. 200 da 35 50 a 36 schiavi e 74 50 a 76 50 sdaziati come sopra; il tutto i 100 chil. in lotti diversi.

Chiudiamo sostenuto ai prezzi praticati, tanto pel pronto che per consegnare.

Grani. — La calma continua. Le vendite si limitano ai bisogni della consumazione che sono regolari. I grani nostrani a prezzi ancora troppo alti impediscono gli acquisti d'esportazione. È probabile però che i proprietarii dell'interno, tosto che avranno soddisfatto ai loro impegni per la coltivazione, si mostrino renitti a nuove concessioni.

Granoni. — I raccolti, in quelle località ove manca l'irrigazione, lasciano molto a desiderare.

Risi. — La mancanza del genere nei mercati dell'interno ha fatto salire i prezzi assai. Il nuovo raccolto si presenta molto bene, e farà sperare una buona campagna.

Quotasi: riso glacé da L. 49 50 a 50, 8 stelle da 45 50 a 48 50, 5 stelle da 44 50 a 45, mezzo da L. 42 a 43.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città del giorno 11 agosto.

Frumento	ett.	L. 25 16	a 25 86
Riso nostrano	»	» 36 44	a 33 80
Granoturco	»	» 16 45	a 15 61
Segale	»	» 15 16	a 14 24
Legna forte	mir.	» 0 25	a 0 27
id. dolce	»	» 0 27	a 0 20
Carbone	»	» 1 10	a 1 —
Fieno	»	» 0 60	a 0 70
Paglia	»	» 0 45	a 0 40
Uova a dozzina	»	» 0 50	a 0 55

Telegramma Particolare.

Genova, 11 agosto, ore 2,50 pom.

Rend. 5 0[0 cont. da	76 70	a 76 75
Rend. f.m.	76 70	a 76 75
Az. Banca Naz. f.m.	1910	— 1912
Cred. Mobil. f.m.	647	— 648
Ferr. Merid. f.m.	333	— 337
Oro 22 01. — Nullità.		

Borsa di Milano. — 11 agosto.

Rend. Ital. f.m.	76 75
Prestito Naz. 1866	38 60
» » stallonato	35 00
Obbl. Ecclesiastiche	97 50
Buoni Ferr. Merid.	569 —
Obbl. Ferr. Merid.	333 3[4
» » Sarde A.	332 1[2
» » » B.	329 —

Firenze,	10	11
Rendita 5 0[0	76 65	76 70
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	22 02	22 03
Londra lettera	27 58	27 58
Cambio su Parigi	110 15	110 15
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	804 —	804 —
Banca Naz.	1902 50	1900 —
Az. Ferr. Merid.	337 —	337 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	716 —
Credito Mobiliare	639 —	640 —
Parigi,	10	11
3 p. 0[0 Francese	70 20	70 37
5 p. 0[0 Id.	106 30	106 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	69 65	69 65
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	143 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	289 —	289 —
Az. Ferr. Romane	65 —	66 —
Obbl. Lombarde	121 —	121 —

Obbl. Romane	239 —	240 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12 5	25 12
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 1[4
Consolidati inglesi	95 1[8	95 1[8
Vienna,	10	11
Mobiliare	168 25	168 50
Lombarde	58 50	57 25
Banca Anglo-Austr.	76 75	76 —
Austriache	255 —	258 75
Banca Naz.	817 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 30	9 31
Cambio su Parigi	48 70	48 70
Cambio su Londra	122 45	122 40
Rend. Austriaca	66 80	66 20
Rend. in carta	62 90	62 90
Unionbank	53 —	54 —
Argento in banconote	107 —	106 80
Berlino,	10	11
Austr.	421 50	421 50
Lombarde	113 50	113 50
Mobil.	259 50	262 —
Rendita it.	70 40	70 40
Londra,	9	11
Consolidato inglese	95 1[8	95 1[8
Rendita italiana	69 1[4	69 1[4
Spagnuolo	11 1[2	11 5[8
Turco	9 1[2	9 1[2
Egiziano del 1868	87 1[2	87 3[4

Leonardo Gio. Batt., tipografo, res. a Torino, con Rapnire Ursola, resid. a Torino.

Cerruti Pietro, muratore, resid. a Torino, con Petrino Adelaide, serva, res. a Cocconato.

Massaira Angelo, tornitore, resid. a Torino, con Freud-Genisot Giovanna, tabaccaia, resid. a Torino.

Racca Melchiorre, veterinario, res. a Moretta, con Garato Fallisia, res. a Torino.

Alberti Emilio, negoziante, resid. a Torino, con Vietti Anna, res. a Torino.

Poggio Angelo, negoziante, res. a Pinerolo, con Generi Carola, negoziante, res. a Pinerolo.

Ceresa Alessandro, sarto, resid. a Torino, con Tarasco Elisabetta, cucitrice, resid. a Torino.

Russo Giovanni Batt., guardia daziaria, resid. a Torino, con Capoun Barbara, cucitrice, res. a Torino.

Grisoni Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Boncati Teresa, cuoca, res. a Torino.

Carotto Giovanni, decoratore, resid. a Torino, con Parella Giuseppa, cucitrice, res. a Torino.

Marchisio Michele, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Gazzera Gabriella, stiratrice, res. a Torino.

Bertoglio Giuseppe, meccanico, resid. a Torino, con Monti Clara, stiratrice, resid. a Torino.

Lamonti Stefano, litografo, res. a Torino, con Serafino Fortunata, filatrice, resid. a Torino.

Bruisi Carlo, conciatore, resid. a Torino, con Loggia Margherita, stiratrice, res. a Torino.

Lando Giov. Batt., calzolaio, res. a Torino, con Scorzo Rosa, filatrice, res. a Borgaro Torinese.

Lanfranco Luigi, addetto alle Ferrovie, resid. a Torino, con Massio Maria, cameriera, residente a Torino.

Bocca Giovanni, liquorista, res. a Torino, con Rossio Giovanna, cameriera, res. a Torino.

Cav. Vitale di Faldiera Alessio, proprietario, resid. a Cuneo, con Piossasco d'Arache Eufrasia, res. a Torino.

Appiano Domenico, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Vercelli Teresa, sigaraia, residente a Torino.

Tibaldi Alessio, meccanico, res. a Torino, con Ballesio Ortola, soppressatrice, res. a Torino.

Grignolo Andrea, scalpellino, resid. a Torino, con Beltramo Caterina, cuoca, resid. a Torino.

Nico Giuseppe, tornitore in ferro, resid. a Torino, con Tarasco Teresa, sigaraia, res. a Torino.

Andisio Francesco, cocchiere, resid. a Torino, con Morioggio Anna, cameriera, res. a Torino.

Mottura Ferdinando, mantaio, resid. a Torino, con Saletta Luigia, commerciante, res. a Torino.

Roggia Giovanni, benestante, resid. a Torino, con Josso Maria, residente a Torino.

Mela Giuseppe, negoziante, resid. a Torino, con Corsese Giuseppa, res. a Torino.

Quaglino Giovanni, muratore, resid. a Torino, con Angero Teresa vedova Villosa, sarta, res. a Torino.

Fenoglio Saverio, negoziante, resid. a Torino, con Margary Pia, res. a Torino.

Brissio Gio. Battista, lavandino, res. a Torino, con Regis Teresa, lavandaia, res. a Torino.

Buonasco Stefano, contadino, res. a Torino, con Monticone Rosa, contadina, res. a Torino.

Rosso Francesco, verniciatore, resid. a Torino, con Astengo Giuseppa, negoziante, res. a Torino.

Gola Alessio, contabile, resid. a Torino, con Rigoletti Felicita, res. a Torino.

Torre Lorenzo, operaio, resid. a Torino, con Pesenta Margherita vedova Grasso, albergatrice, res. a Torino.

Rettifica — Il geometra signor Angelo Marchisio ci prega di rettificare come la somma che si ricevette in più dalla Banca Industriale Subalpina non fosse di L. 800 come fece menzione il giornale dell'8 agosto, ma di sole L. 500.

Teatri. — Balbo. — *La festa di Piedigrotta*, del Ricci, non ha ottenuto ieri sera il successo che ci aspettavamo.

Malgrado i pregi di cui è adorna la musica del Ricci, il pubblico è stato imbronciato fra un atto e l'altro applaudendo soltanto le poche trovate graziose dal 1° e 2° atto. Al terzo invece, battaglia su tutta la linea; mentre si è lasciata passare inosservata la serenata che è un pezzo assai brioso, si è chiamato invece il *bis* di un valzer cantabile in cui quattro attori e quattro attrici paiono 8 ballerini... senza rango francese.

A questo punto è successo un vero buggerio

Sì... No... Basta... Bis...

La maggioranza... del chiasso ha ottenuto lo scopo e si è fatto il *bis*.

Nuoce molto all'operetta del Ricci la traduzione in italiano e le aggiunte fatte dai traduttori. Quei dipi napolitani che in dialetto piacerebbero moltissimo, in italiano appena appena si rendono sopportabili. L'unico che potrebbe far ridere un po' è il *guappo Manicotto*, ma le rodomontate così colossali ch'ei dice lo fanno rendere uggioso al pubblico.

Hanno fatto benissimo le loro parti la signora Cesari, il sig. Lambiase, tenore e non buffo, il Cesari, il Bergonzoni, Pastore, ecc.

L'opera fu dal maestro Canti ben concertata: solo qualche voce scappava talvolta dal retro sentiero dell'intonazione per mai più ritornarvi. Panico, panico, trepidazione! lo dicono tutti i cronisti teatrali...

L'opera fu rappresentata con numerosi cori, banda sul palcoscenico e comparsame ben istrutto.

Peccato... Male!

Le paste italiane a Filadelfia. — Nella relazione fatta dal sig. G. F. Secchi de Casali, giurato italiano nel gruppo IV, sopra alcuni prodotti esposti nell'ultima Mostra di Filadelfia, si dimostra che le paste italiane furono giudicate superiori a quelle francesi, quantunque non preparate coll'apparato di queste ultime. Le pastine finissime di G. B. Castino e E. Scotta di Torino, quelle di fantasia di De Simone Raffaello di Torre Annunziata, e il bello assortimento inviato da Biagio Russo di Termini e dai fratelli Bourgieux di Livorno, furon tutte altamente commendate. Si fece inoltre onorevole menzione di quelle del Comitato salernitano e del duca Del Balzano di Catania, confezionate espressamente per la navigazione.

Cronaca bianca. — *Atto di coraggio.* — Il giorno 8 corrente in prossimità del ponte della Cittadella, ad Alessandria, e più precisamente dal lato sinistro del fiume, ove le acque misurano un'altezza di circa 4 metri, certo Migliavacca Antonio di Bandolino, mentre trovavasi colà alla pesca, sentì le grida di due fanciulletti che, travolti dall'impetuosa corrente, stavano per essere ingoiati dalle onde. Il Migliavacca, senza arrestarsi e non curando il pericolo, si slancia coraggiosamente nell'acqua e salva da certa morte i due ragazzi. Essi si chiamano: Fraiino Vittorio, d'anni 11, e Davide Gennaio, d'anni 9, entrambi dimoranti in Alessandria.

Cronaca nera. — *Quattro finti carabinieri.* — Ad Isolella su quel di Verona l'altro giorno si presentarono ad un benestante di quel paese quattro carabinieri coll'incarico di fare una perquisizione nella casa per vedere se c'erano dei biglietti della Banca Nazionale falsificati.

Fatte le indagini in piena regola, trovarono 800 franchi, che, dopo aver steso verbale, i quattro militari si credettero in obbligo di portare con loro. Il perquisito aveva poche ore prima mandato a Verona per essere depositata alla Banca L. 1100.

E fu una fortuna, perchè i quattro carabinieri non erano che malandrini travestiti. La giustizia è sulle traccie dei colpevoli.

*** *Doppio reato di sangue* a Grosseto. — La città di Grosseto è stata funestata, giovedì scorso, da un doppio reato di sangue.

Certo Mastini Geremia, fabbro di professione, sorpresa ad un'ora pomeridiana la propria amante, Sini Faustina, in intimo colloquio col garzone della sua officina, Angelo Righi, li uccideva entrambi con replicati colpi di rivoltella.

L'uccisore fu tosto arrestato da alcuni cittadini accorsi al rumore dei colpi e alle grida dei moranti, ma non senza sforzi, avendo egli opposta una accanita resistenza.

Da Sarzana si è tosto recata quivi l'Autorità giudiziaria per le operazioni di legge.

*** A **Torino**. — Oggi carta bianca... cioè nulla che meriti speciale menzione nei libri neri. Tanto meglio.

Notiamo soltanto per debito di statistica i seguenti arresti: 2 per questua, 2 per ozio, 3 per sospetto, e 1 per schiamazzi notturni.

*** *Il fatto di Piazza Castello.* — Siamo in debito di una rettifica al sig. C. a cui alludiamo addirittura sig. Casaretto, a proposito del fatto avvenuto in Piazza Castello presso il liquorista Carpano, e da noi accennato nella *Cronaca* del 10 agosto.

Persone presenti al fatto attestano dunque che il Casaretto non ha insultato i passanti e che anzi furono indignati del modo di agire delle guardie municipali, le quali, non ostante le proteste dei cittadini, procedettero al di lui arresto traducendolo alla Questura.

Il Casaretto venne però lasciato immediatamente in libertà dal delegato di servizio.

STATO CIVILE DI TORINO — 11 *agosto*.

Morti. — Tirani Caterina nata Vottero, d'anni 57, di Barge — Rosa Rosa nata Scorero, id. 62, di Giaveno — Savarino Michele, id. 5, di Torino — Ferrero Giuseppe, id. 46, di Torino, operaio — Guglielmetti Pietro, id. 8, di Torino — Gamba Caterina nata Dalla, id. 61, di Mancalieri — Revelli Teresa, id. 31, di Frabosa Soprana — Coppa Pietro, id. 8, di Torino — Bordia Francesco, id. 61, di Moncalieri — Bertolino Francesco, id. 20, di Chivasso, muratore — Mainardi Maria, id. 22, di Mancalieri, fabbro-ferraio — Busso Giovanni, id. 53, di Biella, selciatore — Cavaliere Laura, id. 43, di Pinerolo — Trossarello Caterina, id. 38, di Baresagnola — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale* 19, *cioè: a domicilio* 10, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 4.

Nascite 23, cioè maschi 11, femmine 12.

Matrimoni celebrati 6.

PROCESSO ABBADO

Udienza del 10 *agosto.*
(Seguito).

Giorio Giuseppe, farmacista, residente a Diano d'Alba.

Depone che i rapporti fra l'Abbado e l'Annetta Sciolli erano quelli di due coniugi affezionatissimi.

Sul conto dell'Annetta dice che era una donna alquanto vivace. L'Abbado era un po' stravagante.

Non udì mai l'Annetta a lagnarsi della condotta del marito.

Zocco Giovanni, procuratore capo, residente ad Alba.

Il teste nella sua qualità di procuratore capo si occupò della pratica promossa presso il Tribunale civile e correzionale d'Alba, affine di far inibire al Carlo Abbado di abbattere una casa, come aveva divisato di fare, allo scopo di vendere i mattoni e le tegole; e si fu ancora in tempo di impedire la demolizione.

Da ciò argomenta che l'Abbado non fosse fermo di mente.

Con ciò rimane esaurito l'esame dei testimoni.

Perciò si procede alla lettura di alcuni documenti relativi all'Abbado.

Questi documenti consistono in un ricorso al Tribunale d'Alba per ottenere l'inabilitazione dell'Abbado, presentato ad istanza dello zio, e in un decreto che accoglie l'istanza suddetta.

Si leggono pure due lettere dell'Abbado dirette alla moglie, piene di affetto verso la Annetta Sciolli.

Quindi si dà la parola al professore Ernesto Bachis.

Egli dichiara che è venuto non come perito della difesa, ma come rappresentante della scienza per illuminare i giurati.

Il suo giudizio è fondato sulle circostanze che sono emerse dalle deposizioni dei testi o che si trovano acquisite al dibattimento.

Quanto al fisico, quello dell'Abbado non è uno dei migliori.

Come si vede, la sua corporatura è gracile.

Nella sua infanzia l'Abbado non soffrì mai di malattie mentali. Ebbe la scrofola e ne porta anche oggi le stigmate indelebili al lato destro e al lato sinistro del collo.

Il perito non crede che questa scrofola abbia influito sull'intelletto dell'Abbado.

Risulta pure che l'accusato nella sua giovinezza sofferse di vaiuolo, perchè ne porta ancora le traccie visibili.

Nella visita fatta all'accusato, questi dichiarò al perito che andava talvolta soggetto a vertigini.

Quando questa circostanza fosse stata provata, avrebbe avuto certamente una grandissima influenza sul giudizio che è chiamato a dare; ma il perito protesta che non vuole appoggiarsi se non ad argomenti ed a fatti indiscutibili.

Ora è un fatto incontrastato che in famiglia dell'Abbado era soggetta alla epilessia.

Esaminando minutamente il carattere dell'Abbado come venne dipinto dai testimoni, i quali lo presentarono come un giuocatore, uno scialacquatore ed amante geloso della moglie, il perito trova motivo per dichiarare che l'Abbado non è pazzo assolutamente, ma che ad ogni modo trascenda ad atti illogici e irriflessivi.

Questi fatti improvvisi si ripetono tutte le volte che vi sono dei momenti essenziali nella vita di Abbado.

Tutto ciò importa assai, ma non spiega ancora perchè l'Abbado si sia lasciato trascinare ad uccidere la moglie.

Perciò non osa concludere che Abbado sia irresponsabile del misfatto che gli è addebitato, ma afferma che l'accusato non è del tutto colpevole e consente delle proprie azioni.

L'udienza è levata alle sei.

Domani cominceranno le requisitorie del P. M., poi avremo le difese.

*Udienza dell'*11 *agosto.*

Tutto il gentil sesso di Cuneo è schierato attorno attorno sulle gallerie, sul lobbione, in platea, nelle sedie chiuse, nei posti d'orchestra, dappertutto.

E si capisce. Ha da parlare l'elegante avv. Pulciano, che è in simpatia, anzi il sospiro delle gentili cuneesi

Ci sono anche delle signore venute dagli stabilimenti termali dei dintorni. Così invece di prendere un bagno caldo a Vinadio, prenderanno un bagno a vapore nell'aula delle Assisie.

Silenzio! Sorge l'oratore della legge, tenendo in mano un lenzuolo di carta.

Tutti si lamentano, egli dice a un dipresso, che i reati di sangue vadano spaventosamente aumentando nel nostro Regno, e non han torti i torti di far questa lagnanza. Guardate questa carta — e il stende il lenzuolo che aveva in mano — che è una statistica giudiziaria comparata fra le nazioni più civili del mondo, e troverete che l'Italia in fatto di omicidi ed assassinii ha il tristissimo vanto del primato.

Ogni anno sono suppergiù un migliaio e mezzo di persone che sono accoppate dagli assassini.

Bisogna pensare al rimedio, e ad un rimedio eroico: a questo rimedio c'è, e sta nelle mani dei giurati.

Le autorità fanno il loro dovere, non c'è che dire; i carabinieri arrestano, le Questure osservano e informano, i procuratori del Re processano senza misericordia.

Fin lì va bene.

Ma poi viene il dì del dibattimento, e i giurati assolvono, oppure spiegano una mitezza straordinaria, che significa quasi impunità.

I birboni rialzano il capo, riprendono coraggio ed attentano di nuovo alla società.

Dunque spetta ai giurati di levare agli accusati ogni speranza di trovar pietà, ogni illusione di andar impuniti, ecc., ecc.

Per liberare l'Italia da questa peste degli assassini, quello che vi ho detto è il vero mezzo.

Volete che giustizia sia fatta? Giù forca e tenaglie.

Questa è la massima
Precisa e vera,
Galera e boia,
Boia e galera,

diceva quella buon'anima dei Giusti.

L'avv. Pulciano non ha precisamente detto così, ma il senso è quello che ho spiegato. Brr!

In seguito dice ai giurati che cosa è l'assassinio.

È uno dei più orribili delitti. Spegnere la vita di una persona è qualcosa che fa rabbrividire.

Nel caso presente Abbado ha rapito una madre a' suoi figli, una figlia al suo genitore, una gentildonna alla cittadinanza albese. Quale grave misfatto!

Eppure un misfatto ancor più grave si compiè dall'Abbado proprio nella sala delle Assisie ed alla presenza del pubblico, dei giurati, dei magistrati.

Non bastava all'Abbado di aver reciso il filo dell'esistenza di una saggia moglie; egli volle qui demolire la fama della Annetta Sciolli e tentò di rappresentare come una donna colpevole quella che per le unanimi dichiarazioni dei testi era la più onesta e la più casta delle consorti.

Quindi si accinge a vendicare l'oltraggio recato alla memoria dell'Annetta Sciolli, dimostrando che i sospetti elevati sulla fedeltà di quella donna a suo marito non sono fondati ad alcuna risultanza positiva del processo.

Alla figura dell'Annetta Sciolli, moglie affettuosa verso il marito, madre amorosissima de' suoi figli, il P. M. contrappone quella dell'Abbado, dissipatore, giuocatore, scioperato, fannullone, ecc. ecc.

Poi, esaminando le diverse deposizioni dei testi, viene a stabilire come conseguenza che il movente dell'Abbado al delitto non fu una passione, ma una bassa cupidigia, che il misfatto fu premeditato e che per conseguenza l'accusato dev'essere condannato senza circostanze attenuanti.

È bensì vero che il dottor Bachis, perito a difesa, ritenne che l'Abbado non avesse il cervello a segno ed agisse sotto l'impulso d'una forza quasi irresistibile. Ma ciò non serve a nulla.

L'Abbado era un po' eccentrico, un po' stravagante. Ciò non è però un motivo per venire alle conclusioni del perito medico, perchè stravaganti lo siam tutti un pochino...

È il P. M. che lo dice ed aggiunge che quando si tratta di giudicare della responsabilità che possa avere un accusato pel crimine o delitto da lui commesso, e di vedere se fosse o no in cervello, un avvocato, un procuratore del Re sa n'intende tanto e quanto un medico.

Già i procuratori del Re sanno di tutto un poco.

Dunque *vacca* alla medicina legale e a tutte le fisime dei periti.

Del resto permetta, signor avv. Pulciano, ch'io le faccia i miei complimenti e che saluti in lei un oratore valente, chiaro, preciso, efficace.

CORRIERE DEL MATTINO

12 agosto

NOTIZIE DA ROMA.

11 *agosto.*

Impiegati postali e telegrafici a Roma. — Non soltanto i 300 impiegati della Direzione delle poste, ma anche gli altri 200 della Direzione dei telegrafi ebbero ordine di trovarsi a Roma pel 1° novembre.

— *Il punto franco di Civitavecchia.* — L'on. Depretis si reca domani (12) a Civitavecchia.

Lo accompagneranno il prefetto di Roma ed il sindaco Venturi, deputato di quel collegio.

Si crede trattisi della scelta della località ove stabilire il punto franco.

— *Ruoli organici.* — La Commissione incaricata di studiare gli organici definitivi dei vari Ministeri ha comunicato a questi i punti che essa pone a base delle sue proposte.

Questa Commissione ha nello stesso tempo presentato tre quistioni concernenti l'organizzazione di ciascun Ministero.

Ai Ministeri si lavora pertanto attivamente per rispondere ai quesiti proposti e per presentare i ruoli definitivi.

— *Promozioni dei maggiori dell'esercito.* — Le promozioni dei maggiori non furono pubblicate nell'ultimo bollettino militare perchè il Ministro della guerra ha deciso di pubblicarle contemporaneamente alle promozioni dei capitani; perciò avvenne il ritardo.

— *Convenzioni ferroviarie.* — Il Depretis ha avuto ieri venerdì (10), alle 4 pom., una nuova conferenza col Ministro dei lavori pubblici circa le solite e lunghe trattative per le convenzioni ferroviarie.

A questo scopo sono ancora in Roma il comm. Massa, direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, e il comm. Bertini, direttore dell'esercizio delle ferrovie Romane.

Il ministro Zanardelli, benchè indisposto, si occupa con vivo interesse di questa importante questione.

Checchè se ne dica da taluni, qui si crede generalmente che abbia relazione con queste discussioni e trattative la presenza del comm. Balduino, giunto appunto ieri da Firenze.

Nuove nomine militari.

Comandanti di distretto.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro della guerra, con decreto del 9 agosto, ha preso, tra le altre, le seguenti disposizioni:

I sottindicati tenenti-colonnelli di fanteria sono nominati comandanti del distretto per ciascuno indicato:

Iovine cav. Francesco, del 41 fanteria — nominato comandante del distretto di Chieti.

Della Riva di Fenile cav. Francesco, di fanteria — id. id. Verona.

San Giorgio cav. Luigi, del 65 reggimento fanteria, — id. id. Reggio-Calabria.

Ferretti cav. Gaspare, 6 id. — id. id. Arezzo.

Iuviti cav. Pietro, 13 id. — id. id. Bologna.

Mirillo cav. Secondo, del distretto di Milano — id. id. Avellino.

Dho cav. Vittorio, id. di Alessandria — id. di Cuneo.

Orso cav. Paolo, id. di Torino — id. id. Ferrara.

Mussi cav. Francesco, maggiore d'artiglieria, promosso tenente colonnello nell'arma di fanteria e nominato comandante il distretto militare di Padova.

I sottoindicati maggiori dell'arma di fanteria sono promossi tenenti colonnelli e nominati comandanti del distretto per ciascuno indicato:

Cerillo cav. Achille, del distretto di Forlì, nominato comandante il distretto di Benevento.

Gentile cav. Rinaldo, id. di Ferrara, id. id. di Pesaro.

Ottavi cav. Ferdinando, id. di Parma, id. id. di Como.

Bonelli cav. Federico, id. di Potenza, id. id. di Catanzaro.

Biamonti cav. Sebastiano, id. di Genova, id. id. di Catania.

Trovati cav. Giacomo, id. di Como, id. id. di Caltanissetta.

Giunti cav. Enrico, colonnello comandante il 14° fanteria, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 10. — I Turchi, dopo aver ripreso il villaggio di Mossoun in Asia, varcarono la frontiera e si avanzarono a due ore di distanza dalla frontiera.

Sanvincenzo, 8. — È passato il vapore *France*, della Società generale francese, diretto per Marsiglia e Genova.

Londra, 11. — Il *Daily News* ha da Bjela: La perdita della battaglia di Plewna modificò il piano dei Russi, che rinunziando a continuare la guerra al di là dei Balcani, si contenteranno per quest'anno di scacciare i Turchi dal paese al nord dei Balcani. I passi dei Balcani saranno occupati fortemente.

Il *Times* ha da Sciumla che una colonna russa, la quale avvicinavasi a Osmanbazar, fu respinta.

Pietroburgo, 11 (ufficiale). — Si ha da Alexandropoli, 9: Un corpo di Turchi in faccia a Tergukasoff prese l'offensiva su tutta la linea. I Baschi-bozuk, rinforzati da sei battaglioni, respinsero i Russi, occuparono Alkastchek, e tentarono pure d'impadronirsi di Khalfalue, ma furono respinti. I Turchi concentransi verso Audkotchan. Tergukasoff, che riceverà rinforzi, concentrasi verso Jgdir.

Dawish imbarcossi con quattro battaglioni a Zichdisi, dirigendosi verso il nord.

Bruxelles, 11. — L'ex-ministro Nothomb, il deputato Siedekarke e l'ex deputato Deker furono rinviati dinanzi alle Assise per falso.

Ragusa, 11. — La lotta nella Bosnia fra 4000 insorti e 10,000 turchi verso la frontiera austriaca è terminata. Gl'insorti perdettero tutte le fortificazioni di Porok Sedlo, che furono distrutte dai Turchi. Gl'insorti sono dispersi.

Pietroburgo, 11. — Qui nessuna notizia riguardo il preteso attacco dei Russi del 9 corrente contro Plewna.

Costantinopoli, 11. — Una ricognizione spedita da Hain-Boghas fino all'entrata del passo, incontrò soltanto una cinquantina di cosacchi e bulgari che fuggirono. Sei bulgari rimasero uccisi e quattro prigionieri, che pretendono i Russi essersi ritirati a Tirnova.

Belgrado, 11. — Ristic, conversando con un personaggio distinto, disse che la mobilitazione parziale ha lo scopo di proteggere la frontiera. La Serbia resta neutrale, ma la sua ulteriore attitudine dipende dalle fasi politiche dell'Europa.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Agram, che nessuno fu autorizzato dai Cristiani della Bosnia a sottoporre allo Czar a Bjela una memoria chiedente l'unione della Bosnia alla Serbia. La popolazione della Bosnia non è disposta a tale passo, e se alcuni individui bosniaci presentarono allo Czar tali voti, agirono senza mandato.

Berlino, 12. — La *Nord Deutsche Zeitung* dice che la questione della cooperazione della Serbia non fu sollevata da nessuna parte; la situazione delle armi russe non fa necessaria e desiderevole l'assistenza della Serbia.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — Northcote, rispondendo a Gavsett, ripete che l'attitudine dell'Inghilterra è quella di una stretta neutralità, dipendente naturalmente da certe eventualità che toccano gl'interessi inglesi. In ogni caso nulla farà verso la Russia senza convocare il Parlamento.

Bukarest, 11. — Pognon, corrispondente dell'*Agenzia Havas*, fu attaccato da un malfattore e ferito. Il malfattore venne fucilato.

Londra, 11. — Il *Globe* ha da Sciumla che i Cosacchi attraversando il Danubio ad Oltenitza, attaccarono i posti avanzati dei Turchi a Bolestak. I Turchi ritiraronsi a Sarut ed attendono rinforzi.

Il *Globe* ha da Pietroburgo che alla fine d'agosto la Russia chiamerà la milizia della prima classe: 370 mila uomini. Trattasi di fare in questo anno una seconda leva.

VITTORIO ENRICHINO Gerente.
Zerbolo Enrico gerente.

Onorificenze. — Vennero conferite le insegne di cavaliere della Corona d'Italia all'egregio avv. Teodoro Lera di Vigone. È questa una notizia che desterà la più viva soddisfazione in chi, come noi, ha il bene di conoscere l'avv. Lera, e sa apprezzarne il molto ingegno, il cuore veramente gentile, e non ignora quali meriti si è acquistato presso la popolazione di Vigone, e come pubblico funzionario, e come promotore dell'istruzione nella quale presta l'opera sua sommamente intelligente, come delegato scolastico mandamentale.

Istituto Grillo

(*Via delle Rosine, 12 bis, Torino*).

Convitto attiguo alla R. Scuola tecnica ed al R. Ginnasio-Liceo Gioberti. — *Scuola elementare* - corsi: elementare, tecnico, ginnasiale.

N.B. Gli esterni possono fermarsi nell'Istituto dalle 8 ant. alle 6 pom.

Caffè San Carlo — Concerto serale.

1. Wertheneen. Valz *I materialisti.*
2. Donizzetti. Duetto nell'opera *La Favorita* (tenore e basso).
3. Rossini. Sinfonia dell'opera *Cenerentola.*
4. Verdi. Duetto nell'opera *Un ballo in maschera* (soprano e tenore).
5. Donizzetti. Duetto nell'opera *Linda di Chamounix* (soprano e buffo).
6. Avagnina. Mazurka *Écoutez-moi.*
7. Donizzetti. Duetto nell'opera *Lucia di Lammermoor* (tenore e baritono).
8. Metra. Valz *Le tour du monde.*
9. De Ferrari. Aria nell'opera *Pipelet* (soprano).
10. Kral. Galop *Fugat.*

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto 10 11

Farina 3 marche pel corrente (*) . . . . Fr. 68 50 67 50
» » per settembre . . . . » 68 — 67 25
» » per ottobre e novembre . » 68 25 67 25
» » pei 4 mesi ultimi . . . » 68 25 67 25
Zuccheri Saccarino 88 10[13 (**) . . . . » 94 50 94 50
» 7[9 . . . . . » 71 50 71 50
» bianco 3 . . . . . » 73 75 74 50
» raffinato scelto . . . . . » 188 — 187 —

Liverpool, 11 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 1000.
Mercato calmo-fermo.
Importazione della giornata Balle 2000.

Havre, 11 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1000.
Mercato fermo, buona ripresa regolare.
Caffè — Venduti sacchi 720
Mercato fermo.
» — Haiti Jacmel (***) . . . . Fr. 102 — — —

Marsiglia, 11 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 4651
» Vendite » 4915
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., sacchi, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, dissonni di petto, clorosi, flori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, otisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pinskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,216. Venezia, 20 aprile 1869.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. fr. 4 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2. via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Raid Müller e C., *via S. Francesco da Paola*, 6 — G. Achino, *piazza San Carlo* — Taricco, *via Roma* — D. Monde, *via Ospedale*, 5 — G. Vinaxi, *via Doragrossa* — Origlia, *via Po* — Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 — Bertone, *via San Massimo*, 5 — Barale, *via Urbano Rattazzi* — Capurro, *via Roma* — Debernocchi, droghi., *via Roma* — I. Giustetti, *via Doragrossa* — Sozzi, *via Doragrossa* — Giov. Gilli, *via San Maurizio* — Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* — Irinatore Felice, *via Cernaia*, 20 — Orsini succ. Caredda, farm. — Rosa Nazzi, *angolo via Carlo Alberto e Barra Nuova* — Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* — T. Negro e C., *via Carour*, 18. 857 (5)

AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta **COMOLLI e GANDOLFI** da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferto i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis*. 824

AVVISO INTERESSANTE.

La Società Italiana delle Miniere Petroleifere in Terra di Lavoro, avente sede principale in Milano presso la DITTA FRANCESCO COMPAGNONI, via S. Giuseppe, N. 4, per mezzo del suo rappresentante in Torino (Conte. PAOLO CIUDARA VISCONTI, via Pecorari, 7) ha attivato nel Convento Cappuccini al Monte un **Gazometro campionario** per la produzione del **Gaz strarico di Petrolio naturale** delle dette Miniere, costruito e messo in opera dall'ing. sig. re PAULIN JACQUES.

L'apparato comincierà a funzionare dal giorno 11 agosto in avanti dalle ore 9 alle 10 pomeridiane.

Scopo del presente è di invitare il pubblico ad accertarsi da sè, mediante accesso in luogo nelle ore suindicate ed esame degli apparecchi, dei risultati che si ottengono coll'uso del gaz di petrolio e dei vantaggi di tale applicazione, in confronto di qualunque altro sistema d'illuminazione, che sono:

1° **Massima economia** di spese tanto di primo impianto, quanto di consumo, essendo il prezzo di costo del gaz di petrolio molto inferiore a quello degli altri gaz.

2° **Massima economia di spazio,** ristretto a meno della metà di quello richiesto per l'installamento di un gazometro a gaz di carbon fossile d'eguale produzione.

3° **Forza e bellezza di luce** perfettamente *bianca, pura, senza odore e che non porta nessuna alterazione alle dorature, ai dipinti, alle tappezzerie,* ecc.

4° **Massima comodità** risultante dall'allestimento rapido e facilità di ripulimento delle stufe durante il lavoro.

5° **Massima sicurezza** essendo allontanato qualunque pericolo di scoppio degli apparati.

6° **Facile partecipazione per tutti,** potendosi fornire, sempre cogli stessi vantaggi, gazometri di qualunque portata, da 25, 50, 75, 100 a 5000 fiamme per l'illuminazione di Città, Teatri, Club, Ospedali, Alberghi, Librerie, Caffè, Villeggiature, Case e Stabilimenti pubblici e privati d'ogni genere.

869 LA SOCIETA'.

DA AFFITTARE

in **Piazza Castello, 15,** al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

alloggio di 7 membri signorilmente ammobigliato con terrazza a vista in Piazza dello Statuto. Rivolgersi al signor Molinari Carlo, tappezziere, via Provvidenza, accanto al N. 3, casa Manzone. 881

Da affittare al presente ad uso di abitazione, di ufficio o di negozio, elegante **alloggio** di 14 camere con vista in Doragrossa, grande terrazzo, acqua e gaz; 8

Da vendere ricca villeggiatura sul colle di Moncalieri, di giornate 23 di vigna, ecc., esposta a giorno e ponente, con sorgente d'acqua perenne.

Recapito via S. Tommaso, 1. 448

Da vendere

terreno fabbricabile giornate 14 circa, divisibili anche in parti di 50 tavole ciascuna. Via Nizza, rimpetto alla fabbrica dei zolfanelli. — Recapito via Montebello, 24. 784

Collegio-Convitto
DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle scuole

Elementari, **Ginnasiali e Tecniche pareggiate.**

882 D. MORRA, *Rettore.*

Antica Panatteria

in ottime condizioni, **da rimettere** a modico prezzo per motivi di famiglia. — Rivolgersi al negozio stesso in Borgo Po, via Moncalieri, N. 8. 880

Da rimettere

un avviatissimo stabilimento di Birraria, sito in posizione centrale, ed a condizioni favorevoli.

Rivolgersi allo stimatore signor Chiantore Angelo, via Cernaia, N. 2. 843

Gratuito trattamento ed operazione degl'indigenti affetti da malattie degli occhi, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 pom., in via Stampatori, N. 9, Torino. 874

Fiori Barometri.

Elegantissimi fiori artificiali che cambiando di colore indicano le variazioni atmosferiche. Ogni fiore è montato su elegante vaso.

Gran successo del giorno.

L. 4 cadauno; più eleganti L. 6.

Spedizione a mezzo ferrovia contro vaglia postale intestato al negozio **Vita Bachi, Galleria Subalpina,** Torino. 872

VINI TOSCANI

Si avverte che l'esclusivo deposito dei rinomati vini delle fattorie **Eredi Albizzi** di Firenze, premiati alle mondiali Esposizioni di New-York, Chili, Filadelfia, ecc. e Fiera enologica 1877, è nella **Galleria Subalpina** presso il negozio **Canavesio,** unico rappresentante.

Per le commissioni di riguardo si fa spedire direttamente dalle fattorie. Ivi si trova pure, oltre un copioso assortimento di vini di lusso, il **Pomino** da pasto conveniente per le famiglie a L. 1 25 cadun fiasco di 2 litri e 1/2 circa. (T. 158).

Igiene della PELLE

Pantore di Zanzare

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.

Istantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 83, Via di Lyon, 83

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo. 498

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lecento. 109

AI PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** di lisci che saranno, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** ad ondulato che lisce, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.,** fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti 496

Lime chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per irradiare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fine. Presso **C. Manfredi,** via Finanze, 3 e 5. 875

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida che il di lui figlio Michele, avendo cessato di appartenere alla casa Razetti, Ferrua e Compagnia, non sarà riconosciuta per valida qualsiasi operazione da esso fatta per conto od a nome della medesima.

834 Francesco Ferrua.

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. Ingegnere Gallo, via Real Collegio, N. 2.

Vendita volontaria di stabili

situati in territorio di Salassa, in amena posizione, con strada carrozzabile a poca distanza da Cuorgnè e Rivarolo, consistenti in fabbricato civile o palazzina, con parco e giardino cinto da muro, fabbricato rustico e tinaggio, campi, prati e vigne, formanti in tutto una piccola tenuta di N. 11 lotti.

La vendita viene fatta sull'instanza degli Ospedali civili di Genova e per mezzo dei pubblici incanti, alle ore 9 antimeridiane delli 22 agosto p. v., in Salassa e nella palazzina esposta in vendita, col ministero del notaio Stefano Botta, al prezzo ed alle condizioni di cui nella perizia e capitolato d'asta, visibili in Salassa presso il detto notaio Botta; in Torino, negli uffici del procuratore coll. Alberto Bobbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, e presso il geometra Carlo Doro, via Bertola, N. 22, piano 3°.

781

Incanto volontario

di una villa nella regione Sassi.

Il notaio TORRETTA CARLO, alle ore 11 del giorno 16 agosto prossimo, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, procederà alla vendita, ai pubblici incanti, della villa denominata **La Verpea,** di recente ed elegante costruzione, con casa rustica, scuderia, rimessa, tettoia, tinaggio, forno e pozzo d'acqua viva e colli stabili annessi di una complessiva superficie di giornate 24, 5, 84, sul prezzo di L. 36,000. 829

INCANTO

di tutti li mobili e merci arredanti il negozio da drogliere caduti nel fallimento di Michelangelo Alloatti, sito in questa città, via Nizza, N. 19. — Venerdì 17 corr. e successivamente alle ore solite, coll'opera del perito sottoscritto, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei suddetti mobili e merci, i quali verranno deliberati all'ultimo e miglior offerente per contanti.

Torino, il 7 agosto 1877.

871 **LIPPANDI PAOLO**
Perito e Liquidatore.

TORINO — Presso **CARLO MANFREDI** — TORINO
Via Finanze, 3 e 5.

LA EXPRESSE BIJOUX

Macchinetta a mano a catenella

È la migliore e la più elegante di tutte le macchine a mano a un filo. Rapida, silenziosa, sicura, solida, munita di tutti gli accessorii e guide, come le grandi macchine a tavolo, e montata su apposito ed elegante piedestallo, non si ha che a posarla su qualunque tavolino per poter cucire, non occorrendo fermarla con viti nè altro. — Indispensabile in tutte le famiglie. — Con relativa cassetta e preziosa istruzione figurata, **lire 40.**

La Little Howe

Macchina a mano a **due fili,** più grande della EXPRESSE e più forte, con piedestallo e accessorii completi, **lire 80.**

Macchine a tavolino

a **due fili,** sistema Wheeler et Wilson, Frister-Rossmann, Pollak et Schmidt, a cominciare da **lire 130, 140, 150, 180, 200** e più.

La Ercole

Macchina extraforte a tavolo grande, per sarti, sarte, famiglie, ecc. Cuce perfettamente bene sia le stoffe leggiere sia che le più pesanti e la pelle; **lire 200** con accessorii completi.

"Ogni macchina si vende garantita". — Insegnamento **gratis.** — Si spediscono diligentemente imballate con una dettagliata istruzione. 589

ALLE PERSONE DEBOLI VINI corroboranti a base di **China** al *Cacao, Coca, Ferro, Pepsina,* preparazioni ottime da usarsi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezze di ventricolo, ecc. — L. 5, 3 e 2.

Pillole Richard rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

Cioccolato tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 5 e 2 la scatola.

Farmacia **Taricco,** piazza San Carlo, Torino — Deposito Farmacia CENTRALE già Depanis.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 852

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Gadrone di Norvegia** ne contiene al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o flussionose, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia,** efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, Via Roma, 17. 428

FARINA ZENOBLE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Fisc. L. 6. Deposito generale: *Seguin,* 3, R. Bogneris, *Bordeaux.* Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo.* — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20.**

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. Chilogr. **48,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. » **2,200,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti » **294,000** »
FERRO e acciaio in tornitura e limatura, e ZINCO vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **21 agosto andante.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 23 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 5 agosto 1877.

861 **LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.**

Napoli, Farmacia S. via di Costantinopoli, Palazzi, solo proprietario.

PILLOLE di PEPSINA di HOGG

Sotto questa **forma** pilloiare **speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà: la sua efficacia è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni,** le ngrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogene** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile,** per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°;** e **Ogli di Giuseppe Bertarelli.**

Torino, Tip. Roux e Favale.